

LIBERTÀ – “NEL PRIMO SEMESTRE GIÀ TRE VITTIME SUL LAVORO. LA DENUNCIA: «STRAGE CHE SI RIPETE E CRESCE»

Nel primo semestre già 3 vittime del lavoro La denuncia :«Strage che si ripete e cresce»

I dati da gennaio a giugno segnalati da Vega Engineering: 482 vittime in Italia

PIACENZA

● Tre infortuni mortali nel primo semestre del 2019. Ci sono anche tre vittime di Piacenza nella “strage” segnalata da Vega Engineering “che si ripete e cresce”. Nei primi sei mesi in Italia si sono contate già 482 vittime, il 3% in più del 2018, 80 decessi al mese. Sono stati 338 gli infortuni mortali rilevati in occasione di lavoro (+2%) e 144 quelli in itinere (+4%). Il maggior numero di vittime viene registrato in Lombardia (72), Lazio (50), Emilia Romagna (44), Sicilia e Piemonte (41), Vene-

to e Campania (39). La provincia in cui si muore di più è Roma (34 decessi), seguita da Milano (21) e Torino (16), Napoli (18), Verona (13), Vicenza (12), Brescia e Modena (11). «Sono 482 i lavoratori che hanno perso la vita da gennaio a giugno. Un bilancio terribile di metà anno che non fa certo ipotizzare grandi cambiamenti rispetto al 2018, quando le vittime erano 469. Anzi, l'incremento del 3% delle vittime rappresenta una triste conferma all'inesorabile tendenza degli ultimi dieci anni, con mille vittime all'anno». Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre, spiega l'emergenza delle morti bianche nel Paese alla luce dell'ultima indagine

compiuta dagli esperti del suo Osservatorio sulla base dei dati Inail. Sono 338 i decessi rilevati in occasione di lavoro, mentre 144 quelle in itinere. Con una media mensile di mortalità come sempre drammatica: 80 vittime al mese da Nord a Sud del Paese. Le donne che hanno perso la vita nel 2019 sono 41; 16 quelle decedute in occasione di lavoro e 25 in itinere. Intanto, a dominare la graduatoria con il maggior numero di infortuni mortali totali è ancora la Lombardia (72 vittime). Seguono: Lazio (50), Emilia Romagna (44), Sicilia e Piemonte (41) Veneto e Campania (39), Toscana (29), Puglia (26), Abruzzo e Marche (14), Trentino Alto Adige (12), Calabria e Umbria (11), Friuli Venezia Giulia e

Liguria (10), Basilicata e Sardegna (7), Molise (5). Cambia, invece, la classifica quando si considerano esclusivamente gli infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro. Al primo posto troviamo la Lombardia (con 50 decessi) al secondo il Lazio (37), al terzo la Campania (32). Seguono: Piemonte (30), Emilia Romagna (28), Sicilia (27) e Veneto (22). A mettere più vittime in occasione di lavoro sono il settore delle attività manifatturiere (46 vittime) e quello delle costruzioni (con 43 decessi). Seguono: trasporto e magazzinaggio (35) mentre nel commercio, riparazione di autoveicoli e motocicli i morti sono 17. La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è tra i 50 e i 54 anni (97 vittime). **red.cro.**



L'incidente del 1 Maggio a Chiavenna Landi dove è morto un operaio edile

